

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1º LUGLIO 1880

di legge sul riordinamento dei reali carabinieri, furono nominate Commissioni speciali per riferire su detti disegni di legge. Questa è la formula. Naturalmente poi il presidente, prima di nominare la Commissione, si informa di chi era composta la prima Commissione. Non c'è altro da fare: la proposta del ministro è questa: che il presidente nomini una Commissione speciale coll'incarico di riferire su questo disegno di legge. Tale è la formula, altro non ci è a fare. (*Movimenti*)

La Camera non ignora, che si tratta di un disegno di legge già approvato nella scorsa Legislatura e che il Senato sostanzialmente approvò. È da quattro anni che questa questione sta davanti al Parlamento, mi pare che sia venuto il momento di risolverla definitivamente. Del resto, faccia la Camera come meglio crede.

PRESIDENTE. L'onorevole Ercole ha precisato meglio la proposta, la quale è, di nominare una Commissione di 9 membri, od in altri termini, di completare la Commissione, la quale altra volta esaminò questo disegno di legge. (*Rumori*)

DI SAN DONATO. È contro il regolamento.

PRESIDENTE. Mi pare che ci sieno delle obiezioni. Dunque sono obbligato a mettere la proposta ai voti. È proposto pertanto che il presidente, tenendo conto dei membri, i quali già esaminarono durante la precedente Legislatura questo disegno di legge sul Consiglio superiore della pubblica istruzione, oggi completi quella Commissione, mancando alla medesima alcuni deputati, i quali non furono rieletti.

DI SAN DONATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAN DONATO. Io credo che sarebbe miglior cosa, e più spiccica, d'inviare questo disegno di legge agli uffici, prima per il rispetto al regolamento, e poi per non dare un mandato obbligatorio al presidente, il quale non avrebbe altro diritto che di poter nominare dei commissari al posto di quei deputati che non furono rieletti, e che facevano parte di questa Commissione. Ed in questo modo, o signori, noi veniamo a creare un privilegio in certi deputati di fare sempre parte di certe Commissioni. (*Benissimo! al centro ed a destra*)

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per conseguenza, onorevole ministro, dopo queste obiezioni Ella vede la posizione nella quale si trova il presidente. (*Bene!*)

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io non voleva far altro che spiegare quale fu il mio intento nel fare questa proposta. Innanzitutto io propongo

alla Camera quello che già ha fatto il Senato (*Rumori*), in vista dell'urgenza.

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. E dove è l'urgenza? L'urgenza è in questo, che, se il disegno di legge non si discute in questo scorcio di tempo, a novembre cominceremo da capo, perchè la legge dovrebbe andare in vigore al 1º novembre 1880.

Signori, io ho dovuto compiere al mio dovere di dire alla Camera di prendere il modo ch'essa crede più spiccio perchè in questo scorcio di tempo si possa discutere un disegno di legge che da tre anni sta innanzi al Parlamento senza che si possa venire ad una conclusione.

Questo dico per adempiere ad un mio dovere. Ora che v'ho adempiuto la Camera prenda la risoluzione che crede.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morana.

MORANA. Prego la Camera di stare alla risoluzione che ha presa...

PRESIDENTE. Scusi, non è stata ancora presa alcuna risoluzione.

MORANA. Per me la proposta era fatta. Certo nell'animo di tutti noi c'era il deliberato proposito di dare l'incarico di nominare la Commissione al presidente. Per altro io credo che anche le esigenze del tempo consigliano che si faccia così. C'è già una Commissione la quale si è impossessata della materia, c'è già una relazione scritta. Se vogliamo affrettare i lavori, dobbiamo far sì che tutte le agevolezze, che si possono concedere senza offesa del diritto di tutti e della Camera, sieno concesse. Ora, quando si possa completare questa Commissione dal presidente, è cosa evidente che la Camera potrà veder questo disegno di legge posto in discussione molto più speditamente di quello che succederebbe se si dovesse il medesimo discutere negli uffici per nominare un'altra Commissione, che dovrebbe farsi da capo a studiare il progetto e scrivere una nuova relazione.

Quindi credo di compiere ad un dovere (e tutti debbono sentire il motivo che m'ispira) pregando nuovamente la Camera di voler deferire al presidente la nomina della Commissione. Il presidente nella sua saviezza farà tutto quello che crederà, e terrà conto di tutte le circostanze di fatto.

PRESIDENTE. Lo affidare al presidente la nomina di questa Commissione è un atto di fiducia che l'onora, ma non è certo una piccola difficoltà che al presidente si addossa ogni qual volta egli deve completare una Commissione. Il presidente è di sua natura il tutore dei diritti stabiliti dal regolamento,